

# **Muore a 52 anni, la Difesa condannata: riconoscimento vittima del dovere e indennizzo**

È diventata definitiva la sentenza del Tribunale del Lavoro di Siracusa che ha riconosciuto il melillese Francesco Tomasi, meccanico navale della Marina Militare, vittima del dovere dopo la sua morte per un tumore polmonare causato dall'esposizione all'amianto. Aveva solo 52 anni.

L'uomo aveva prestato servizio per due anni (dal 1984 al 1986) presso il Maricentro di Taranto e a bordo della nave Intrepido, dove lavorava nei locali motori alla presenza di fibre di amianto invisibili e purtroppo letali che l'uomo avrebbe respirato quotidianamente, privo di dispositivi di protezione individuale. Elementi evidenziati dall'Osservatorio Nazionale Amianto che ha seguito la vicenda.

Nel giugno del 2017, la diagnosi: tumore al polmone. In solo quattro mesi, nell'ottobre dello stesso anno, Tomasi muore lasciando la moglie e due figli. È stato l'inizio di una lunga e dolorosa battaglia legale, portata avanti dalla famiglia con l'assistenza dell'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

Dopo il diniego iniziale da parte delle autorità competenti, il Tribunale ha riconosciuto l'equiparazione a vittima del dovere, con il relativo diritto a ricevere i benefici previsti per i familiari. Il Ministero della Difesa è stato condannato a versare alla vedova e alla figlia circa 700mila euro complessivi – tra speciale elargizione (300mila euro) e vitalizi arretrati (400mila euro) – oltre a un vitalizio mensile di circa 2.400 euro.

“Questa sentenza restituisce un frammento di giustizia a una famiglia segnata per sempre dalla perdita e dal silenzio

istituzionale”, dichiara Bonanni. “Francesco Tomasi è uno dei tanti militari che hanno servito il Paese con onore, inconsapevolmente esposti a una sostanza letale. L’amianto ha ucciso in modo lento e crudele, e ancora oggi le famiglie devono affrontare processi lunghi e dolorosi per vedere riconosciuti i propri diritti. È una doppia ingiustizia che non possiamo più tollerare”.